



primo
Quotidiano d'informazione del Molise

piano
molise



Con LA STAMPA nelle province di Campobasso, Isernia e in alcuni centri dell'Abruzzo

Direttore responsabile Fausto Siconolfi

Anno XI N° 174 - Euro 1,00

Domenica 27 giugno 2010

Cartelli, caricature e slogan per chiedere la salvaguardia dell'ospedale di Agnone

Caracciolo, Iorio contestato

Il Governatore atteso dai manifestanti davanti alla nuova sede della residenza per disabili



AGNONE. La contestazione era nell'aria. Il comitato che lotta per la salvaguardia dell'ospedale Caracciolo ha atteso ieri il Governatore Iorio all'inaugurazione della residenza protetta per disabili. Cartelli e caricature con lo stesso Iorio nei panni di Pinocchio hanno atteso la delegazione dei politici al taglio del nastro della struttura altomolisana.

servizi a pagina 15

Una nuova speranza per i pazienti

Pubblicato sull'importante rivista scientifica europea lo studio sul tumore del pancreas condotto nel centro

La Cattolica su 'Acta Oncologica'

Illustrata una tecnica di irradiazione ad alta precisione per questo cancro spesso non operabile e molto aggressivo



CAMPOBASSO. La rivista scientifica europea "Acta Oncologica" ha pubblicato in questi giorni i risultati di una ricerca clinica sui tumori del pancreas condotta alla Cattolica di Campobasso presso le Unità Operative di Radioterapia e Terapie Palliative.

Il cancro del pancreas è uno

dei tumori più aggressivi tanto che nella maggior parte dei pazienti non è possibile rimuoverlo chirurgicamente.

Ma anche nei casi in cui questo è possibile, è molto frequente la recidiva del tumore nella sede dell'intervento. I precedenti tentativi di irradiazione questa zona, allo scopo

di evitare la recidiva, sono nella maggior parte dei casi falliti a causa delle scarse dosi di radiazioni che erano state impiegate.

Gli organi situati vicino al pancreas (fegato, reni, intestino, midollo spinale), infatti, possono tollerare solo dosi modeste di radiazioni.

La ricerca della Cattolica ha riguardato proprio la possibilità di usare dosi maggiori, potenzialmente più efficaci. Questo è stato possibile sia utilizzando una tecnica di irradiazione ad alta precisione, sia incrementando l'efficacia della terapia grazie ad una "accelerazione" del trattamento.

I risultati dello studio sono

incoraggianti, dal momento che nonostante il trattamento intensificato tutti i pazienti sono stati in grado di completare la terapia, senza interruzioni, e senza rilevanti effetti collaterali.

Ma la ricerca in questo campo prosegue. In questi giorni, sempre alla Cattolica, si sta pianificando l'introduzione della innovativa tecnica VMAT anche per i tumori del pancreas.

Alcune simulazioni eseguite in collaborazione con l'Unità di Fisica Sanitaria suggeriscono la possibilità di rendere ancora più preciso e meno tossico il trattamento di questi temibili tumori.



Cartelli, caricature e slogan per chiedere la salvaguardia del nosocomio altomolisano

Ospedale, contestato Iorio

Il Governatore atteso dai manifestanti davanti alla residenza per disabili di Agnone

AGNONE. La contestazione era nell'aria. E c'è stata. Il comitato che lotta per l'ospedale Caracciolo ha atteso il Governatore Iorio all'inaugurazione della residenza protetta per disabili che ieri è stata inaugurata ad Agnone. Cartelli e caricatu-

re con lo stesso Iorio vestito da Pinocchio hanno atteso la delegazione di politici che si stavano preparando per il taglio del nastro della struttura.

Gli agnesi non si aspettavano la presenza del presidente. Lui, però, non si è



Il taglio del nastro alla struttura per disabili



In alto il governatore Iorio che guarda i cartelli con la sua caricatura. A destra, parla con i manifestanti (Foto Greco)



sottratto né alla contestazione né al confronto con i manifestanti. Dopo la visita all'edificio di contrada Secolare, Iorio si è fermato a parlare con i manifestanti che hanno chiesto spiegazioni

sulle sorti del Caracciolo. La visita del presidente della regione è arrivata in concomitanza con la raccolta delle tessere elettorali che il comitato "Il cittadino c'è" sta portando avanti in segno

di protesta per la decisione di sopprimere il nosocomio altomolisano. Anche l'assessore Fusco Perrella si è intrattenuto a lungo a parlare con il gruppo di manifestanti rispondendo alle loro

richieste e a molti dei loro dubbi. I manifestanti si sono detti soddisfatti del confronto avuto con i politici, ma continueranno a protestare finché il pericolo non sarà scongiurato.

Il presidente: "A Roma mi batto per evitare che le strutture ospedaliere chiudano definitivamente"

Il Caracciolo manterrà il punto nascita

Lo ha comunicato Iorio durante l'inaugurazione della residenza protetta di Agnone

AGNONE. L'ospedale San Francesco caracciolo manterrà il punto nascita.

Lo ha annunciato il presidente della Regione, Michele Iorio, intervenuto ad Agnone per l'inaugurazione della residenza protetta 'Dopo di noi', gestita dalla cooperativa Casi di Domenico Calleo.

La notizia è stata riportata dal sito di informazione Altomolise.net, che ha dato ampio spazio all'intervento del governatore.

Il presidente Iorio ha poi sottolineato: "A Roma - riferisce Maurizio D'Ottavio nel suo articolo sul Altomolise.net - mi sto battendo affinché strutture ospedaliere come quelle di Agnone, Venafro e Larino, che il Governo centrale vorrebbe chiudere definitivamente, possano continuare ad erogare servizi indispensabili alla popolazione.



Nello specifico per quanto concerne Agnone vi dico che la struttura sarà riconvertita

in una Rsa in linea con le esigenze di un territorio abitato prevalentemente da una po-

polazione anziana, ma allo stesso tempo manterrà tutti i servizi fondamentali, compreso il Punto nascita".

In ogni caso il governatore ha confermato che l'ospedale di Agnone subirà una riduzione dei posti letto: "E' un fatto inevitabile - si legge sul sito d'informazione - perché oggi parlando di sanità all'avanguardia non è più immaginabile che per una operazione all'ernia, tanto per fare un esempio, si possa ricoverare un paziente per diversi giorni". Inoltre, Iorio all'interno del nuovo stabile (una ex scuola elementare) ha annunciato un accordo con il Governatore dell'Abruzzo, Chiodi. "Stiamo lavorando - ha concluso Iorio - ad una intesa che possa mettere in rete strutture ospedaliere di confine come quelle di Agnone e Castel di Sangro". Pre-

snati all'inaugurazione della struttura per anziani anche l'assessore regionale Angela Fusco Perrella, l'assessore regionale Franco Giorgio

Marinelli, il presidente della Provincia di Isernia Luigi Mazzuto e il vescovo di Trivento monsignor Domenico Scotti.



La raccolta iniziata ieri prosegue anche oggi. C'è tempo fino alle 21 Sanità, i cittadini agnonesi riconsegnano le tessere elettorali

È partita ieri mattina, in piazza Giovanni Paolo II ad Agnone, la raccolta delle schede elettorali. Estrema forma di protesta contro i tagli che minacciano la sopravvivenza del territorio altomolisano.

Ospedale, scuola, trasporti, Comunità montana: nei territori altomolisani i servizi principali sono a rischio. Dunque i residenti di Agnone hanno deciso di interessare direttamente il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Le schede raccolte presso il gazebo allestito ad Agnone nelle gior-



nate di ieri ed oggi saranno poi rimesse nelle mani dell'

Istituzioni. Tra i promotori dell'iniziativa il comitato ci-

vico agnone 'Il Cittadino C'è', che insieme agli altri comitati di Larino e Venafro sta portando avanti la battaglia contro i tagli nel settore della sanità. "Si tratta di un gesto estremo - hanno spiegato gli organizzatori - per far comprendere a tutti che i nostri diritti costituzionali sono stati calpestati. La politica locale, regionale e nazionale non tiene in considerazione le nostre esigenze e calpesta i nostri diritti fondamentali alla scuola, al lavoro, alla sanità".

Il Quotidiano Venafro

REDAZIONE VICO 1° ALFERIO n. 2 - 86170 ISERNIA

TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: redazioneisernia@quotidianomolise.it

Ridimensionamento al Ss Rosario Chirurgia chiuderà dal 1° luglio

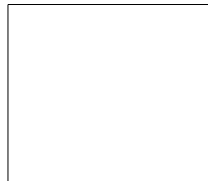
di **Tonino Atella**

Questa volta la notizia arriva dall'interno dello stesso SS Rosario di Venafro e perciò è (purtroppo) attendibile. Dal primo luglio prossimo chiuderà l'unità di chirurgia dell'ospedale venafrano, con trasferimento di servizi e personale al Veneziale d'Isernia. Notizia, questa, nient'affatto gradita alla cittadinanza, che fino all'ultimo aveva sperato che non ci fosse ulteriore decurtazione all'interno del proprio nosocomio; in passato, ricordiamo, erano state sopresse prima pediatria e quindi ostetricia/ginecologia. Ed invece a Venafro ci si appresta a fare i conti con ulteriori tagli. Naturali, si diceva, il disappunto e lo sconforto dei venafrani, nel recente passato scesi in piazza in massa per difendere il loro ospedale senza però riuscire ad approdare ad alcunché, visto quanto sta per avvenire.

I nuovi tagli ulteriormente stanno infatti per materializzarsi, il che significherà l'inizio di tutt'altra storia per il SS Rosario. Perché non si può pensare che il resto dell'offerta della struttura sanitaria di via Colonia Giulia possa restare inalterato, in quanto - chiusa chirurgia - ne conseguirà nel medio termine una sostanziale e radicale trasformazione della natura stessa dello storico ospedale venafrano, e quindi della sua offerta. In effetti oggi il SS. Rosario è visto come Polo Ortotraumatologico, con annesse unità di medicina, riabilitazione e fisioterapia, col pronto soccorso, radiologia, laboratorio analisi ed ambulatori; ma domani cosa ne sarà? Da voci ufficiose il complesso di via Colonia Giulia dovrebbe diventare nel medio e lungo termine una RSA, ossia una residenza assistita per anziani, acquisendo così tutt'altra veste e natura

sanitaria. Intanto, a margine del discorso circa l'attualità ed il futuro del SS Rosario, circola in città una "storiella" che alla gran parte dell'opinione pubblica cittadina non risulta affatto gradita. Più di qualcuno dall'interno del nosocomio negli ultimi tempi è solito affermare: "Cos'hanno fatto realmente i venafrani per difendere il loro ospedale e trattenere qui servizi, reparti, personale e tant'altro? E' stato fatto veramente il possibile, in loco, per tutelare il SS Rosario? Noi pensiamo che sia stato fatto pochissimo ed oggi stiamo alla resa dei conti finale". Concetti che hanno stizzito i venafrani, i quali replicano senza mezzi termini: "Noi, da cittadini, abbiamo fatto il massimo per il nostro ospedale civile, difendendolo a tutti i livelli e in ogni occasione. Altri sono proprio sicuri di aver fatto a pieno il loro dovere? Si ha veramente la

coscienza a posto? E' stato profuso tutto quanto si poteva e si doveva, in termini lavorativi, d'impegno e di abnegazione, per la salvaguardia del SS Rosario? Certo è che, giusto poche settimane addietro, un primario del SS Rosario aveva parlato di migliorare la qualità dei servizi, sparando a zero contro i fannulloni e reclamando senso del dovere a tutti i livelli."



La richiesta arriva dal nosocomio locale che chiede maggiore aiuto in previsione della stagione estiva

Disagi al 118, manca il personale

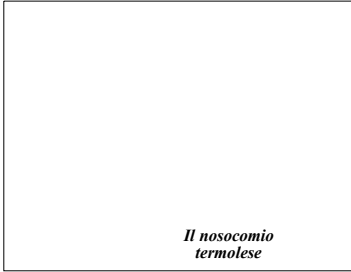
Il grido d'allarme riguarda anche la Guardia Turistica a rischio sospensione

di Tania Tardiola

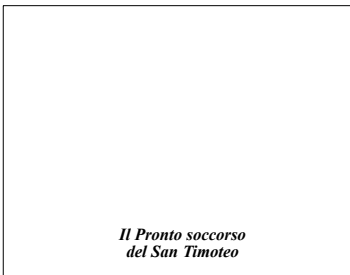
Continuano i disagi al Pronto Soccorso dell'Ospedale San Timoteo di Termoli. Uno dei problemi più sentiti, è la carenza del personale. Varie difficoltà at-
tanagliano già da tempo il distretto operativo d'emergenza dell'Ospedale San Timoteo. Ma, soprattutto in vista dell'estate, i problemi si aggravano. Nel periodo estivo infatti, il numero di turisti che arrivano nella cittadina costiera è notevole; rientrano inoltre tantissimi stu-

denti fuori sede, e aumenta così il rischio di incidenti e malori. Il Pronto Soccorso della cittadina costiera, avviene in questo modo, affollatissimo. Per assicurare un servizio efficace, capace di soccorrere al meglio le persone, c'è bisogno di un aumento del personale e di maggiori scorte di farmaci. Sembra un assunto scontato questo, ma a quanto

pare non lo è per nulla. Infatti, non sono affatto piacevoli i pronostici a riguardo. Da alcune indiscrezioni, sembrerebbe che non verrà raddoppiato il servizio di 118, così necessario in un periodo critico come quello estivo, e che sarà eliminato il servizio di Guardia Turistica. Inoltre, si vocifera di tagli alle ferie del personale. Molti si trovano già contrari alla proposta dei tagli, poiché dopo un anno di duro lavoro, si sentono così privati



Il nosocomio termolese



Il Pronto soccorso del San Timoteo

del diritto al sacro santo riposo.

Altri invece, sarebbero più ben disposti ad adattarsi, pur di riuscire a garantire un servizio, per quanto possibile, efficiente. Si sollecita quindi la cittadinanza a rivolgersi al Pronto Soccorso, solo in casi di reale necessità ed urgenza. Si auspica che si trovino delle soluzioni in tempi brevi.



Guardia medica, la beffa: c'è a Campitello, ma non a Termoli

L'Asrem regionale reperisce i soldi per garantire il servizio di assistenza sanitaria turistica a Campitello Matese, e non riesce a trovare fondi per la costa, dove l'afflusso di turisti è nettamente superiore a quello della località montana. Appello ai sindaci di Termoli e Campomarino per difendere il territorio. "Convocate urgentemente una conferenza di servizi".

Guardia medica turistica a rischio per la prima volta nella sua storia. Sono settimane che è stato lanciato l'allarme e ora con la stagione estiva che, tempo permettendo, sta per entrare nel vivo, residenti e turisti, molto probabilmente, non avranno più l'assistenza sanitaria in spiaggia.

La notizia è quasi certa. Non ci sono soldi per Termoli e Campomarino, dove in estate la popolazione raddoppia. **L'Asrem regionale, però, li ha trovati per Campitello Matese**, dove c'è un numero di turisti irrisorio rispetto alla costa. Un altro servizio che, per colpa della disastrosa gestione della sanità targata Iorio, sta per scomparire.

A tenere alta l'attenzione sulla questione è il **medico Giancarlo Totaro**, de 'La società degli ignoranti', che è convinto che con «la pressione dei sindaci presso la Asrem potremmo ancora farcela, dobbiamo crederci e non mollare. Soprattutto ci devono credere i sindaci di Termoli e Campomarino. Altrimenti saranno ricordati come coloro che hanno perso questo essenziale servizio turistico».

Il servizio, come ogni anno, ci sarà nelle vicine Puglia e Abruzzo. E paradosso ci sarà a Campitello. «A meno che non dobbiamo pensare che Campitello sia una stazione turistica trasformata in Rsa (residenza sanitaria assistita) o forse che ci siano ascendenti politici sensibili alle necessità di quel territorio? - sostiene Totaro - La termolesità e la campomarinesità in questo caso non andrebbe difesa con altrettanta enfasi con cui lo si è fatto in altre occasioni? La difesa del territorio con le sue attività peculiari è l'unica vera termolesità. Quanto costerà in termini di immagine e di economia la mancanza di questo servizio?».

Totaro fa anche notare che il numero di casi aumenteranno a dismisura per il pronto soccorso del San Timoteo già in affanno e prevede **«si moltiplicheranno i casi di malasanità** per i cittadini di Termoli e Campomarino». Il sindaco di Termoli Antonio Di Brino e di Campomarino Gianfranco Cammilleri, entrambi, tra l'altro, dirigenti Asrem, vengono invitati a manifestare il loro dissenso e a convocare urgentemente una conferenza di servizi con i vertici Asrem, 118 e responsabili del pronto soccorso.

(Pubblicato il 27/06/2010)

STAMPA